

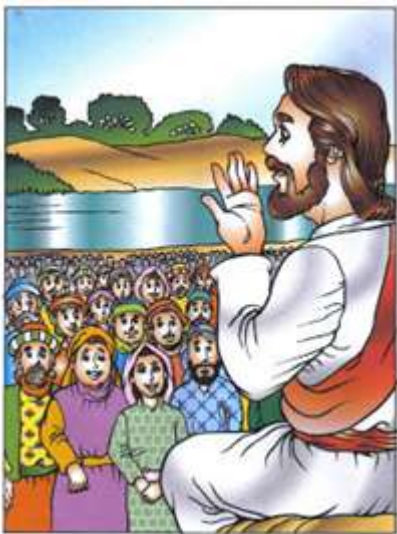
Prepariamoci a ricevere Gesù nel nostro cuore

Primo incontro



Per introdurre il tema, che ci accompagnerà in questi incontri, comincerò a raccontarvi, attraverso le immagini, il miracolo della moltiplicazione dei pani.

Vangelo secondo Giovanni 6



Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere».





C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.



Il giorno dopo la gente entusiasta, tornò in cerca di Gesù.

E Gesù disse loro: « Voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo ».

Allora i Giudei si misero a mormorare contro di lui perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?».

E Gesù soggiunse: Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui ».

Con queste parole prometteva un cibo preziosissimo a tutti gli uomini:



prometteva se stesso in cibo per la vita del mondo.

Gesù è Dio e, quindi, può fare anche ciò che sembra impossibile: darci tutto se stesso per la vita dell'anima nostra.

L'Eucaristia è la carne ed il sangue di Cristo per la vita del mondo.

Secondo incontro

Abbiamo visto nello scorso incontro che dopo la moltiplicazione dei pani Gesù promette se stesso come cibo per la vita del mondo.

L'Eucaristia è, infatti, il sacramento che sotto le apparenze del pane e del vino contiene realmente Corpo, Sangue, Anima e Divinità di nostro Signore Gesù Cristo per il nutrimento delle nostre anime.

Ma quando Gesù istituì l'Eucaristia?



Gesù istituì l'Eucaristia il giorno prima della sua morte, durante l'ultima cena con i suoi amici, gli apostoli.

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate; questo è il mio Corpo. Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'Alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati". Fate questo in memoria di me. (Mt 26,26-28; cfr. Mc 14,22-25; Lc 22,19-20).

In questo momento avvenne nel cenacolo un prodigio ben più grande della moltiplicazione dei pani.

Alle parole onnipotenti di Gesù quel pane non è più pane, ma diventa il Corpo di Gesù; e il vino non è più vino ma è il suo preziosissimo sangue.

Poi diede agli apostoli ed ai loro successori il potere straordinario di trasformare il pane e il vino (come Egli aveva fatto) con le parole onnipotenti, dicendo loro: "Fate questo in memoria di me".

Durante la "consacrazione", per opera dello Spirito Santo, quel pane non è più pane ma diventa il Corpo di Gesù e quel vino non è più vino perché diventa il Sangue di Gesù.

Terzo incontro

L'Eucaristia è un sacramento, anzi il più divino dei sacramenti, perché non solo ci dona la grazia – come gli altri – ma in esso riceviamo l'Autore della grazia (Gesù).

Quindi viene chiamato il *Santissimo Sacramento* per eccellenza.



Abbiamo detto, nello scorso incontro, che l'Eucaristia è il sacramento che, sotto le apparenze del pane e del vino, contiene realmente Corpo, Sangue, Anima e Divinità di nostro Signore Gesù Cristo per il nutrimento delle nostre anime.

Le apparenze:

Apparenza vuol dire: ciò che sembra agli occhi, ciò che appare, ossia che si vede, ma che non è.



Immagina di guardare l'orizzonte, vedi una linea che lo limita ... ma non è una linea, è l'insieme dell'aria che forma ciò che chiamiamo cielo.



Nell'Eucaristia si vede, si sente, si tocca l'ostia bianca, rotonda, leggera ... Ma dopo la consacrazione non è più pane ... gli occhi la vedono come prima, ma ora sappiamo che quel pane è trasformato: è il Corpo di Gesù.

Contiene realmente:

Realmente, veramente, sostanzialmente, come voi siete realmente qui, così Gesù è realmente presente nell'ostia consacrata.

Gesù nell'ostia consacrata è vivo.

Quando una persona è viva, nel suo corpo circola il sangue (senza non potrebbe vivere); ed ha l'anima (spirituale) che lo vivifica e lo rende capace di pensare, volere ed amare.

Nell'Eucaristia c'è realmente Gesù vivo con il suo Corpo, il suo Sangue e la sua Anima.

Ma Gesù era solo uomo?

Gesù è vero Dio e vero uomo.

Dunque nell'ostia consacrata c'è anche la sua Divinità: tutto Gesù vivo e vero.

È il nutrimento della nostra anima:

Come il cibo mantiene e accresce in noi le forze fisiche, l'Eucaristia mantiene e accresce in noi la grazia.

Quarto incontro



In questi incontri ci stiamo preparando ad andare incontro al Signore che si dona a noi come cibo di salvezza.



Chi più della Vergine Maria ci può aiutare?

Da oggi andremo alla sua scuola e, di certo, ci prepareremo degnamente ad accogliere Gesù nel nostro cuore.

Si sta avvicinando il giorno della vostra Prima Comunione, Gesù entrerà nei vostri cuori.

Chi meglio della Vergine Maria potrà insegnarvi a vivere questo giorno importante e gli altri che verranno?

Da oggi la Vergine Maria ci farà da modello ed esempio.

Da oggi e negli incontri che verranno ripercorreremo, infatti, attraverso la lettura del Vangelo, alcuni momenti della vita di Maria, il suo mistero:



Vangelo secondo Luca 1,26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Maria ricevette dall'Angelo l'annuncio che sarebbe diventata Madre di Gesù.

Quando ci accostiamo all'Eucarestia il sacerdote (oppure il diacono o il ministro straordinario) pronuncia la seguente frase: "Il Corpo di Cristo" e noi rispondiamo "Amen".

Pensiamo ora al "sì" di Maria pronunciato alle parole dell'Angelo e all' "Amen" che noi pronunciamo nel ricevere il Corpo di Cristo. A Maria gli fu chiesto di credere che Colui che Ella concepiva per opera dello Spirito Santo era Figlio di Dio. Con il nostro "Amen" ci vien chiesto di credere che Gesù è realmente presente nei segni del pane e del vino.

Maria credette nelle parole dell'Angelo. Quando noi riceviamo la comunione il sacerdote ci dirà: "Il Corpo di Cristo" e noi risponderemo "Amen" con la stessa fede con cui Maria rispose sì all'Angelo. Quell'Amen non diventi una parola detta per abitudine, ma ogni volta che riceviamo l'Eucaristia sia per noi espressione della nostra fede in Colui che si è offerto per noi per donarci la vita.

Quinto incontro



Vangelo secondo Luca 1,39-56

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.



Nelle chiese L' Eucaristia viene deposta nel tabernacolo. Lì Gesù è realmente presente per essere da noi adorato. Quel giorno in cui Maria fece visita a sua cugina Elisabetta il suo grembo divenne il primo tabernacolo della storia, dove il Figlio di Dio si concede all'adorazione di Elisabetta sprigionando la sua luce attraverso gli occhi e la voce di Maria che magnifica il Signore.

Gesù è presente nell'Eucaristia sotto le specie del pane e del vino. Quando ci accostiamo alla Comunione dobbiamo sapere e pensare cosa si va a ricevere. I nostri occhi non lo vedono ma Gesù è presente in quella piccola ostia consacrata. Lasciamoci illuminare dalla Sua Luce e lodiamo il Signore.

Sesto incontro



Vangelo secondo Luca 2,1-7

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Pensiamo allo sguardo di Maria che contempla il Volto del Figlio di Dio e alle sue braccia che lo stringono forte, forte. Anche a noi viene data la possibilità di contemplare il suo Volto anche se sotto i segni del pane e del vino. Siamo invitati dal sacerdote che ci dice: "Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo".

Quando ricevi Gesù nel tuo cuore lo devi accogliere come accogli nella tua casa un amico a cui vuoi bene.

Bisogna essere in grazia di Dio ossia essere veramente suo amico. Sei un vero amico di Dio quando non hai nessun peccato grave nell'anima. Se sei sicuro di aver commesso un peccato grave corri dal sacerdote a confessarti e la tua anima ritornerà ad essere amica di Dio.

Pensiamo a Maria; Maria è felice e tiene fra le braccia il suo Gesù e lo stringe forte forte. Anche noi dobbiamo accogliere Gesù che viene in noi e Maria ci fa da Modello d'Amore. Lo prendiamo tra le mani, sulla nostra bocca e nel masticare quella piccola ostia non distraiamoci altrimenti Gesù non è contento di noi. Egli entra nel nostro cuore, chiediamo a Lui che lo trasformi per essere nel mondo testimoni del suo immenso Amore.

Settimo incontro



Dal Vangelo secondo Matteo 2,1-12

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Maria presenta Gesù ai Magi, i sapienti venuti dall'oriente. Essi lo adorano come si adora Dio e gli offrono in dono: oro, incenso e mirra. I tre doni significano: Gesù è Dio (incenso); Gesù è re (oro); Gesù è il Dio-Uomo dalla grande sofferenza (mirra), è il Dio uomo che si consegna volontariamente alla morte di croce per amare l'uomo. Nella mirra vi è significata tutta la sofferenza redentrice del Dio, del Re .

Anche noi ricevendo Gesù, siamo venuti ad adorarlo e assumere l'impegno di donarlo agli altri. Dio Padre ci ha donato il suo Figlio Gesù, si è incarnato nel grembo di Maria, Egli è morto e risorto per salvarci e si dona a noi attraverso l'Eucaristia. Anche noi in ogni Comunione dobbiamo portare il dono della nostra fede e del nostro amore per Lui e per i nostri fratelli. Ricevendo Gesù nel nostro cuore dobbiamo "presentarlo agli altri" attraverso una vita santa. Solo così salveremo il mondo.

Ottavo incontro



Vangelo secondo Luca 2,22-35

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore –come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c’era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d’Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch’egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. 34Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l’anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Quando Maria portò il bambino Gesù al tempio per offrirlo al Signore si sentì annunciare dal vecchio Simeone che quel bambino sarebbe stato “segno di contraddizione” e che una “spada” gli avrebbe trafitto anche l’anima. Maria “presenta” Gesù al vecchio Simeone. Egli prende in braccio Gesù e riconosce in quel bambino il Salvatore atteso.

Il celebrante presenta il pane eucaristico ai fedeli dicendo: “Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l’Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo.”

E noi rispondiamo: O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola ed io sarò salvato”

Noi siamo invitati alla Cena del Signore, a partecipare al suo Banchetto e siamo chiamati a riconoscere in Gesù il nostro Salvatore.

Nono incontro



Vangelo secondo Matteo 2,13-14

I magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio.

Maria fugge con Gesù in Egitto. Per Maria e Gesù inizia il mistero della persecuzione e della sofferenza. Maria e Giuseppe proteggono Gesù ricercato a morte da Erode. Noi che riceviamo Gesù nel nostro cuore dobbiamo amarlo, proteggerlo.

Gesù viene a noi attraverso l'Eucaristia. Anche noi dobbiamo proteggerlo e non dobbiamo permettere al peccato di scacciarlo dal nostro cuore. Lasciamoci conquistare dalla sua grazia, dalla sua amicizia cominciando ad eliminare quei vizi che ci allontanano da Lui.

Decimo incontro



Vangelo secondo Luca 2,41-52

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Maria ritrova Gesù fra i dottori nel Tempio dopo tre giorni di ricerca ansiosa. Con la Comunione, Gesù entra nel nostro cuore, rimane con noi. Gesù viene a noi attraverso l'Eucaristia.

Nei giorni che seguono possiamo in un certo modo “smarrire” Gesù, dimenticandoci di Lui. Ogni Domenica possiamo “ritrovarlo” e accoglierlo nel nostro cuore. Non lasciamo che questo giorno passi inosservato, attendiamo la domenica e ogni altro giorno in cui partecipiamo all'Eucaristia con animo pronto ad accoglierlo e tenerlo stretto al nostro cuore.

Undicesimo incontro



Vangelo secondo Luca 2,51-52

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Gesù cresce a Nàzaret in sapienza, età e grazia sotto gli occhi di Maria e Giuseppe. Gesù è presente in mezzo a noi, ma i nostri occhi spesso non lo vedono, non lo contemplanò.

In ogni Comunione preghiamo Gesù affinché ci aiuti a crescere, come Lui, in sapienza e grazia sotto lo sguardo di Maria e di Giuseppe. Mettiamo Maria e Giuseppe nel nostro cuore, loro ci proteggeranno sempre, siatene certi.

Dodicesimo incontro



Vangelo secondo Giovanni 2,1-11

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Maria corre dai servi e dice loro: “Fate quello che vi dirà”. In ogni Comunione Maria e lì, è accanto a noi, fa festa con noi. Come ai servi, Ella ci dirà: “Fate quello che Gesù vi dirà”. Quando riceviamo Gesù, mettiamoci qualche istante nel silenzio e ascoltiamo la Sua Voce che parla al nostro cuore. Apriamo un dialogo con Lui, Egli è lì pronto ad ascoltarci ma anche noi dobbiamo impegnarci a fare la volontà di Dio e a non allontanarci mai da Lui.

Tredicesimo incontro



Vangelo secondo Giovanni 19, 25-27

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Maria è ai piedi della croce e Gesù ci dona Maria come nostra mamma. In ogni Comunione siamo chiamati ad amare come Gesù e a metterci alla scuola della Vergine Maria che Gesù ci ha donato come nostra mamma. Ella ci protegge e vuole che noi ci istruiamo per portare al mondo la Parola di Gesù, una Parola che salva, che dona vita. Lasciamoci conquistare dalla sua Parola e con Lui nel cuore la porteremo ovunque perché lo Spirito Santo ce la ricorderà.

Quattordicesimo incontro



Atti degli Apostoli 2,1-4



Assunzione di Maria

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Maria in preghiera con gli Apostoli, riceve il dono dello Spirito Santo e dal cielo, dove è assunta, lo invoca. In ogni Comunione invochiamo l'aiuto dello Spirito Santo, Spirito Consolatore. Fin dal Battesimo siamo diventati tempio dello Spirito Santo. Egli attraverso i sacramenti ci dona la grazia e noi siamo chiamati a ricevere Gesù in grazia di Dio. Accostiamoci prima di ricevere Gesù al sacramento della Confessione. Egli, attraverso il suo ministro ci darà la grazia e noi riceveremo degnamente l'Eucaristia.

Conclusione

Carissimi fanciulli, siete pronti a ricevere Gesù nel vostro cuore?



Diventate suoi amici ed Egli abiterà per sempre nel vostro cuore e con l'Eucaristia vi darà tanta forza e gioia per percorrere la strada che conduce a Lui.

Sappiate che Egli vi aspetta sempre, conosce il vostro cuore.

Il giorno della vostra Prima Comunione sia per voi l'inizio dei giorni.

Sappiate assaporare il suo immenso Amore e portate la Sua Parola ai vostri parenti, amici, compagni e a tutti coloro che incontrerete sul vostro cammino.

Preparatevi bene a questo incontro con Gesù - Eucaristia con un cuore trasformato dalla sua grazia.

Non fate di questo sacramento un'abitudine.

Nel ricevere l'ostia consacrata, il vostro "Amen" sia segno della vostra fede in Lui

ed esprima il vostro impegno a fare comunione con Lui.

Gesù sarà con voi e voi in Lui.

La gioia di questo incontro portatela nel mondo perché il mondo si possa innamorare di Gesù.

Testimoniate il Signore con la vostra vita e nel mondo ci sarà tanta pace.

La Vergine Maria, Madre della Redenzione, che con la sua vita ci ha donato l'esempio sia sempre accanto a voi.

Vi guidi, vi sorregga, vi consoli e doni a voi suo Figlio Gesù.

Auguri!